

Programma dell' esame di maturità generale

Sociologia

■ **SPLOŠNA MATURA**

Il Programma dell'esame di Maturità generale ha validità dalla sessione primaverile dell'anno 2010 fino a quando entra in uso quello nuovo.

La validità del Programma per l'anno in cui il candidato deve sostenere l'esame di maturità è indicata nel Catalogo dell'esame di maturità generale dell'anno in corso.

Ljubljana 2008



ric

Državni izpitni center

| | |
|--|----|
| 1. Introduzione | 4 |
| 2. Obiettivi dell'esame | 5 |
| 3. Struttura dell'esame e criteri di valutazione | 6 |
| 3.1 Schema d'esame | 6 |
| 3.2 Tipi di esercizi e loro valutazione | 7 |
| 3.3 Modalità di valutazione dell'esame e delle sue singole parti | 8 |
| 4. Contenuti e obiettivi dell'esame | 14 |
| 5. Indicazioni per la stesura della tesina | 27 |
| 6. Candidati con necessità particolari | 31 |
| 7. Bibliografia | 32 |
| 8. Esempi di prove d'esame | 33 |

1. INTRODUZIONE

Il catalogo di sociologia è rivolto ai candidati che hanno scelto la sociologia come materia per l'esame di maturità liceale, indirizzo generale, e agli insegnanti che li prepareranno all'esame.

2. OBIETTIVI DELL'ESAME

Il candidato/La candidata:

dimostra di conoscere e comprendere i temi scelti di sociologia,
conosce le nozioni e i metodi della sociologia,
e' in grado di spiegare in modo autonomo le nozioni e i concetti della sociologia utilizzandone la terminologia e applicando a nuovi esempi il sapere acquisito.

Il candidato/La candidata:

analizza e interpreta i dati e le relative spiegazioni,
utilizza i metodi della ricerca sociologica nella spiegazione dei fenomeni sociali,
analizza i risultati delle ricerche e dimostra la loro applicabilità pratica,
collega le conoscenze di sociologia con le conoscenze delle altre discipline sociali e umanistiche.

Il candidato/La candidata:

sa elaborare il piano della tesina,
sa scegliere, paragonare e interpretare le fonti,
sa analizzare la materia, presentarla in forma linguisticamente corretta,
collegarne in maniera logica le varie parti e pervenire a delle conclusioni.

3. STRUTTURA DELL'ESAME E CRITERI DI VALUTAZIONE

3.1 SCHEMA D'ESAME

Parte scritta

| Prova d'esame | Tempo a disposizione | Percentuale di valutazione | Valutazione | Strumenti |
|---------------|----------------------|----------------------------|-------------|--|
| 1 | 120 minuti | 40 % | esterna | La penna stilografica o la penna a sfera |
| 2 | 90 minuti | 35 % | esterna | |
| Tesina | | 25 % | interna | |

L'esame di sociologia presenta un unico livello di difficoltà. Il voto viene definito in base alla valutazione del sapere esterna ed interna.

La valutazione interna del sapere consiste nella valutazione della tesina ed equivale al 25 % del voto complessivo.

La valutazione esterna del sapere consiste in una prova scritta ed equivale al 75 % del voto complessivo.

La tesina

La tesina è il risultato del lavoro individuale del candidato e consta di un minimo di 10 e un massimo di 20 pagine (contenenti circa 2000 battute per pagina - note e fonti incluse). Il candidato/La candidata sceglie il tema in accordo con il docente di riferimento al più tardi entro il termine previsto dal Regolamento per la stesura della tesina. Il termine ultimo per la consegna e la valutazione della tesina è definito dal Calendario degli esami di maturità generale per l'anno scolastico in corso.

La tesina viene valutata dal docente di riferimento in base ai criteri di valutazione esposti nel catalogo di materia per gli esami di maturità liceale, indirizzo generale.

La prova scritta (210 minuti)

Prova d'esame 1:

La prova d'esame comprende domande che richiedono competenze di tipo esegetico. Con questa prova si valutano le capacità del candidato, soprattutto di interpretazione e di analisi, di produzione di scritti con

l'utilizzo della terminologia propria della sociologia e di analisi dei testi, nonché la capacità di pervenire a conclusioni.

Tra le cinque domande di tipo esegetico proposte nella Prova d'esame 1, il candidato/la candidata sceglie e risponde a due domande.

La lunghezza prevista per il tema d'esame è un minimo di 300 parole e un massimo di 500 parole.

Prova d'esame 2:

La prova d'esame comprende domande strutturate che possono essere introdotte da varie fonti (testi specialistici, brani letterari, articoli di giornali, dati statistici ecc.).

La Commissione nazionale di maturità generale per la sociologia può, mediante una specifica circolare, comunicare alle scuole i contenuti che saranno obbligatori per gli esami, ossia i contenuti che non saranno oggetto di verifica alla fine dell'anno scolastico in corso. I contenuti che saranno d'obbligo o i contenuti che non rientreranno nell'esame di maturità vengono pubblicati prima dell'inizio dell'ultimo anno di studi per gli alunni che sosterranno l'esame di maturità. I suddetti contenuti vengono pubblicati prima dell'inizio dell'anno scolastico, come previsto dal vigente Catalogo d'esame di maturità generale, sul sito internet del Centro nazionale per gli esami (www.ric.si).

Tra i quattro temi proposti e che rientrano nel catalogo di sociologia il candidato/la candidata è invitato/a a sceglierne due. Con la prova d'esame si valutano il sapere e la comprensione, ma anche la capacità di analisi e di interpretazione.

3.2 TIPI DI ESERCIZI E LORO VALUTAZIONE

| Prova d'esame | Tipo di compito | Valutazione |
|---------------------------|------------------------------|---|
| 1 | fino a 5 domande esegetiche | I candidati rispondono a 2 domande. Ogni domanda vale 20 punti. |
| 2 | fino a 4 domande strutturate | I candidati rispondono a 2 domande. Ogni domanda vale 17,5 punti. |
| Tesina di maturità | | 25 punti |

3.3 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ESAME E DELLE SUE SINGOLE PARTI

Il voto complessivo viene calcolato tenendo conto dei singoli aspetti della verifica e del tipo di verifica del sapere, che si basa sui seguenti livelli tassonomici:

| | Prova d'esame 1 | Prova d'esame 2 | Tesina |
|------------------------------------|-----------------|-----------------|--------|
| conoscenza | 10 | 15 | 5 |
| comprensione e applicazione | 15 | 10 | 10 |
| interpretazione autonoma e analisi | 15 | 10 | 10 |
| | 40 | 35 | 25 |

■ Prova d'esame 1 - Domande che richiedono competenze esegetiche

| Num. punti | Criteri di valutazione |
|------------|--|
| 1–5 | non è evidente la comprensione del problema dal punto di vista sociologico; il/la candidato/a cita soltanto alcune constatazioni, alcuni fatti e alcune informazioni; |
| 6–9 | il problema è definito chiaramente; sono elencati fatti, constatazioni, informazioni; in base ai dati elencati si perviene a conclusioni parziali, ma rilevanti per l'analisi del problema; |
| 10–13 | il problema è definito chiaramente; sono elencati fatti, constatazioni, informazioni; in base ai dati elencati si perviene a conclusioni che sono parzialmente confortate da argomentazioni e rilevanti per l'analisi del problema; |
| 14–17 | il problema è definito con chiarezza, sono elencati constatazioni, fatti, informazioni in base ai quali si perviene a conclusioni confortate da argomentazioni che rivelano un'adeguata conoscenza della problematica sociologica; nell'argomentazione si fa uso della terminologia sociologica e si dimostra di essere a conoscenza delle teorie sociologiche rilevanti per l'analisi del problema; |
| 18–20 | il problema è definito con chiarezza, sono citati dati, informazioni e fatti che devono essere collegati tra loro, si giunge a conclusioni che vengono argomentate nella loro globalità; nell'argomentazione si dimostra di essere a conoscenza della terminologia sociologica e delle teorie sociologiche di maggior rilievo per l'analisi del problema, si pongono in relazione tra loro le varie conclusioni, sono citati punti di vista originali sulla problematica trattata. |

Il valutatore/La valutatrice tiene conto anche dell'aspetto linguistico del testo. Se ritiene che il problema non sia trattato con un linguaggio adeguato, può detrarre dalla valutazione complessiva 5 punti al massimo.

■ Prova d'esame 2 - Domande strutturate

Gli esempi concreti per la valutazione delle domande strutturate si trovano nel capitolo 8.

■ La tesina

Aiuto dell'insegnante

La tesina deve essere un lavoro del candidato/della candidata. L'insegnante lo/la aiuta particolarmente nella fase di preparazione del lavoro, fornendo le indicazioni necessarie. L'insegnante ha l'obbligo di seguire il lavoro del candidato/della candidata. Il lavoro di orientamento dell'insegnante è evidente soprattutto:

- nella preparazione del piano e della stesura della tesina,
- nella scelta e nella definizione del tema: l'insegnante propone una serie di temi adatti indicando le difficoltà e le possibilità oggettive di svolgimento di ognuno di essi,
- nell'utilizzo di vari metodi necessari per affrontare i problemi,
- nella supervisione del lavoro del candidato/della candidata durante la stesura della tesina.

I criteri di valutazione della tesina sono i seguenti:

1. pianificazione dell'approccio sociologico al tema trattato/definizione del problema,
2. scelta e applicazione di metodi di lavoro adeguati,
3. analisi, interpretazione e valutazione di risultati, fatti e dati,
4. conclusioni basate sulle conoscenze teoriche e sui risultati,
5. presentazione del problema trattato in una forma linguisticamente corretta.

| Criteri | Numero di punti |
|---|------------------------|
| 1. Definizione del problema | 5 |
| 2. Scelta e utilizzo dei metodi di lavoro | 4 |
| 3. Interpretazione | 6 |
| 4. Conclusioni | 6 |
| 5. Presentazione della tesina | 4 |
| Totale | 25 |

Nella fase di valutazione l'insegnante deve tenere conto dei seguenti criteri:

Criterio 1: Definizione del problema

Il candidato/La candidata dimostra di essere in grado di definire il problema e di pianificare il proprio lavoro. Si valuta l'originalità della scelta e della presentazione del problema, nonché il grado di difficoltà e l'attualità della problematica trattata.

Il candidato/La candidata:

Livello 1 (0–2 punti)

Presenta un piano semplice. Il problema non è definito con chiarezza ed è attinente a un ambito o troppo ristretto o troppo vasto. Non è evidente l'uso di un approccio sociologico nello studio del problema trattato. Gli obiettivi e le ipotesi non sono definiti con chiarezza. L'elaborato è privo del sunto e delle parole chiave ossia questi sono presentati in maniera inadatta, non esprimono cioè i principali nuclei contenutistici del compito. Anche lo stesso titolo non è definito chiaramente e in modo sensato.

Livello 2 (3–4 punti)

Il piano di lavoro è chiaro. Il problema, gli obiettivi e le ipotesi sono definiti in modo piuttosto preciso. È evidente l'uso di un approccio sociologico, ma non si tiene conto dei diversi modi e aspetti secondo cui la problematica può essere trattata. Il sunto non comprende le principali informazioni sul contenuto del compito, mentre le parole chiave esprimono solo parzialmente i principali nuclei contenutistici del lavoro. Il titolo è definito in modo sensato.

Livello 3 (5 punti)

Il piano è strutturato in modo chiaro e corrisponde al problema trattato. Il problema è definito nei minimi particolari. Vengono definiti gli obiettivi e le questioni che verranno trattate nell'elaborato. Le ipotesi sono definite con precisione. Risulta evidente l'approccio sociologico, sono presi in considerazione i diversi modi e aspetti secondo cui la problematica può essere trattata. Vengono chiaramente indicati i vantaggi e gli svantaggi della strategia scelta. Nel sunto sono esposte le principali informazioni sul contenuto del compito, mentre le parole chiave esprimono chiaramente i principali nuclei contenutistici dell'elaborato. Il titolo è definito in modo sensato.

Criterio 2: Scelta e utilizzo dei metodi di lavoro

Si valuta la capacità del candidato/della candidata di scegliere i metodi appropriati per acquisire conoscenze teoriche, dati e informazioni rilevanti per l'analisi del problema. Si valuta l'adeguatezza dei procedimenti metodologici adottati in riferimento agli obiettivi e alle ipotesi definite, nonché la qualità dei dati e delle informazioni raccolte per l'analisi del tema scelto.

Il candidato/La candidata:

Livello 1 (0–1 punto)

I metodi utilizzati si riferiscono solo parzialmente o non si riferiscono affatto al problema scelto, agli obiettivi e alle ipotesi presentate. I dati secondari di cui ci si avvale (la bibliografia sociologica) non sono adatti. Le conoscenze, le informazioni e i dati acquisiti si riferiscono in parte o non si riferiscono minimamente agli obiettivi della tesina.

Livello 2 (2–3 punti)

I dati e le informazioni acquisite sono prevalentemente rilevanti per l'analisi del problema. Non fa uso dei metodi e delle fonti con i quali potrebbe motivare meglio i risultati della ricerca; inoltre alcuni dati e informazioni presentate non si collegano minimamente agli obiettivi definiti nella tesina. Non è del tutto evidente la comprensione dei vantaggi e degli svantaggi dei metodi adottati.

Livello 3 (4 punti)

In armonia con il piano previsto e utilizzando vari metodi raccoglie informazioni adeguate, precise e dati che si riferiscono agli obiettivi del problema trattato. Fa uso di fonti sociologiche di qualità e rilevanti per il problema esaminato. Dimostra inoltre di essere capace di valutare l'efficacia dei metodi adottati (i loro vantaggi e svantaggi/limiti).

Criterio 3: Interpretazione

Si valuta la capacità del candidato/della candidata di interpretare e di presentare i dati raccolti e i risultati ottenuti. Si valuta inoltre la capacità di elaborare i dati, di comprendere i risultati e la loro importanza per l'analisi del problema, nonché la capacità di spiegare la procedura usata.

Il candidato/La candidata:

Livello 1 (0–2 punti)

I dati raccolti vengono solamente descritti. Nel riprendere le informazioni dalle fonti secondarie queste ultime non vengono riportate. Le informazioni scelte e presentate sono parzialmente o non sono minimamente collegate agli obiettivi della tesina. Tra queste informazioni non sussiste alcun collegamento sistematico. Nel compito empirico i risultati della ricerca svolta dal candidato non vengono presentati in maniera adeguata (non fa uso di una presentazione grafica, tabellare e/o testuale adatta). I risultati a cui si è pervenuti per mezzo di una propria ricerca non vengono collegati a conoscenze teoriche. Non si fa uso di una terminologia sociologica adatta. Sono evidenti casi di parzialità nell'argomentazione. Le fonti e le informazioni sono trattate in maniera acritica.

Livello 2 (3–4 punti)

I dati sono analizzati con precisione. Le fonti secondarie sono utilizzate e citate in modo adeguato. Le informazioni tratte da diverse fonti e scelte per la presentazione sono in prevalenza collegate agli obiettivi della tesina e sono anche collegate tra di loro in modo sistematico. Nel compito di tipo empirico vengono adeguatamente presentati i risultati a cui si è giunti per mezzo di una ricerca propria. I risultati di una tale ricerca vengono anche collegati adeguatamente alle conoscenze teoriche. La terminologia sociologica non viene però usata in maniera coerente. Alcune fonti vengono trattate in modo acritico e parziale.

Livello 3 (5-6 punti)

I risultati ottenuti vengono analizzati e interpretati in maniera precisa. Le fonti secondarie sono usate e citate in modo adeguato. Le informazioni tratte da diverse fonti e scelte per la presentazione sono collegate agli obiettivi della tesina e sono anche collegate tra di loro in modo sistematico. Nel compito di tipo empirico vengono adeguatamente presentati i risultati a cui si è giunti per mezzo di una ricerca propria. I risultati di una tale ricerca vengono anche collegati adeguatamente alle conoscenze teoriche. La terminologia sociologica è usata con coerenza. Le fonti vengono analizzate in maniera critica, si dimostra di conoscere dettagliatamente la problematica trattata, la quale viene anche sottoposta a una disamina critica.

Criterio 4: Conclusioni

Il candidato/La candidata dimostra capacità di pensiero logico, di argomentazione e la capacità di inserire il sapere acquisito in un contesto più ampio. Si valutano la sua capacità di confermare o negare le ipotesi, argomentando sulla base dei dati ottenuti da diverse fonti, e la capacità di formulazione delle conclusioni.

Il candidato/La candidata:

Livello 1 (0–2 punti)

Non si perviene a conclusioni o si perviene a conclusioni che non si riferiscono direttamente agli obiettivi della tesina. Non si cerca di dedurre quanto siano stati conseguiti gli obiettivi prefissati. Non sono evidenti le principali deduzioni. Quando però le deduzioni sono almeno evidenziate, non vengono poi inserite in un contesto sociologico più ampio. Non è evidente la comprensione dei limiti della propria ricerca e non vengono evidenziate altre possibilità di analisi del problema.

Livello 2 (3–4 punti)

Sono presentate le conclusioni con cui si confermano e/o negano le ipotesi. Il procedimento deduttivo è basato su dati ottenuti da diverse fonti. Si cerca di dedurre quanto siano stati conseguiti gli obiettivi prefissati. Sono evidenti le principali deduzioni, ma non sono presentati del tutto con chiarezza gli argomenti che confermano tali deduzioni. Non è chiaro nemmeno l'inserimento in un contesto sociologico più ampio. Non si nota una riflessione critica sul proprio lavoro (le limitazioni, l'evidenziazione di altre possibilità di analisi del problema).

Livello 3 (5-6 punti)

Si perviene a conclusioni con cui si confermano e/o si negano le ipotesi. Si trae una deduzione in base ai dati raccolti da svariate fonti. Le conclusioni sono coerenti con gli obiettivi. Sono evidenti le deduzioni principali e sono chiaramente presentati gli argomenti di conferma. Le conclusioni sono inserite in un contesto sociologico più ampio. Risulta evidente una riflessione critica sul proprio lavoro: si tiene conto delle limitazioni e si formulano delle proposte per altre possibili analisi del problema.

Criterio 5: Presentazione della tesina

Si valuta la capacità del candidato/della candidata di presentare la tesina in modo linguisticamente adeguato, chiaro, logico ed organico. Si valutano anche la forma e la presentazione tecnica del lavoro.

Il candidato/La candidata:

Livello 1 (0–2 punti)

La relazione sul lavoro svolto è linguisticamente scarna, breve. Non è nemmeno suddivisa in maniera logica in capitoli e (quando serve) in sottocapitoli. Risulta evidente un contesto limitato della suddivisione del problema. Non si fa uso di concetti sociologici o quantomeno non li si usa in un contesto adeguato. Non ci si attiene alle regole di presentazione delle fonti a cui ci si era riferiti nell'elaborato. Nella conclusione le fonti vengono riportate inadeguatamente o non sono affatto riportate. Non sono presentati gli allegati, benché questi siano fondamentali per una relazione completa sul lavoro di ricerca (es. i questionari, una completa trascrizione delle interviste ecc.).

Livello 2 (2–3 punti)

Si descrive il percorso della ricerca in una forma linguisticamente corretta. I dati e le informazioni raccolte vengono suddivise e presentate in maniera abbastanza adeguata. Il testo è logicamente suddiviso in capitoli e (quando serve) in sottocapitoli. Si fa uso di concetti sociologici, ma non sempre in un contesto adeguato. Si rispettano le regole di presentazione delle fonti, ma non sempre con coerenza. Al compito vengono aggiunti gli allegati necessari per una relazione completa sul lavoro di ricerca.

Livello 3 (4 punti)

La relazione è presentata in una forma linguisticamente ricca e logicamente strutturata rispetto agli obiettivi della tesina. Le singole parti sono collegate con coerenza, le spiegazioni riflettono l'uso preciso e coerente della terminologia sociologica. Si rispettano con coerenza tutte le regole relative all'uso e alla presentazione delle fonti. L'elaborato è perfettamente compiuto nella forma e nell'aspetto tecnico. All'elaborato vengono aggiunti gli allegati necessari per una relazione completa sul lavoro di ricerca.

4. CONTENUTI E OBIETTIVI DELL'ESAME

A Introduzione alla sociologia

La sociologia come disciplina scientifica
Il concetto di società e del sociale
Le prospettive teoriche in sociologia
Metodi della ricerca sociologica

B Cultura, società, individuo

Cultura
Socializzazione
Devianza e controllo sociale

C Struttura sociale e differenziazione sociale

Struttura sociale/organizzazione della società
Disuguaglianza sociale e mobilità
Genere e differenziazione di genere
Autorità e potere sociale

D Gruppi, istituzioni, campi

Famiglia
Scuola
Lavoro e tempo libero
Comunità territoriali
Religione
Etnia, popolo, nazione
Scienza

E Cambiamenti sociali e sviluppo

Cambiamenti sociali
Modernizzazione
Qualità della vita
Crisi ecologica

A INTRODUZIONE ALLA SOCIOLOGIA

■ CONTENUTI, CONCETTI

■ OBIETTIVI

■ La sociologia come disciplina scientifica

definizione della sociologia

Il concetto di società

le prospettive teoriche in sociologia

Il candidato/la candidata:

- conosce le particolarità dell'approccio sociologico nel trattamento dei fenomeni e dei processi sociali,
- conosce le diverse definizioni del concetto di società,
- conosce le principali prospettive teoriche della sociologia

■ Metodi della ricerca sociologica

i principi della conoscenza scientifica

metodi e tecniche della sociologia

concetti e procedure della statistica

piano del lavoro di ricerca

Il candidato/la candidata:

- conosce e capisce i principi della conoscenza scientifica,
- conosce i metodi e le tecniche della sociologia: l'osservazione, l'esperimento, l'indagine (il questionario o l'intervista), l'analisi dei documenti, l'uso delle fonti secondarie,
- conosce diverse strategie di ricerca (lo studio dei casi, ricerche longitudinali e comparative),
- mette in discussione la possibilità di applicazione, gli svantaggi e i vantaggi dei singoli metodi e delle tecniche in relazione agli obiettivi del procedimento scientifico (obiettività, precisione),
- conosce e utilizza alcuni concetti e alcune procedure della statistica (popolazione, campione, variabile dipendente, variabile indipendente, valore medio, deviazione, correlazione),
- utilizza diversi metodi di presentazione dei dati, comprendendo il significato di ciascuna presentazione,
- è in grado di elaborare il piano di lavoro per una ricerca.

B CULTURA, SOCIETÀ, INDIVIDUO

■ CONTENUTI, CONCETTI

■ OBIETTIVI

■ Cultura

contenuti generali e caratteristiche della cultura

simboli

norme e valori

i processi di cambiamento delle culture

pluralità delle culture

subculture

la cultura di massa, d'élite e alternativa

Il candidato/la candidata:

- conosce le diverse definizioni del concetto di cultura;
- spiega il significato della comunicazione simbolica e distingue i concetti di simbolo, lingua e linguaggio,
- definisce e distingue le norme e i valori,
- distingue le norme sociali e i modelli attraverso cui vengono applicate,
- definisce, distingue e paragona i seguenti processi: acculturazione, assimilazione, innovazione, diffusione, perdita culturale,
- definisce il concetto di identità culturale e di diversità culturale,
- conosce il processo di cambiamento della cultura nell'ambito della globalizzazione,
- analizza e adduce argomentazioni a sostegno dell'importanza della coesistenza di diverse culture (multiculturalità, interculturalità),
- conosce e confronta i concetti di etnocentrismo e di relativismo culturale,
- suddivide le varie subculture
- definisce i concetti e ne conosce le differenze.

■ Socializzazione

significato della socializzazione

gli agenti della socializzazione

socializzazione e libertà individuale

Il candidato/la candidata:

- conosce le caratteristiche e l'andamento della socializzazione,
- spiega l'importanza della socializzazione per l'individuo e la società,
- definisce, distingue e paragona gli agenti della socializzazione: (famiglia, scuola, gruppo dei pari, mass media, comunità religiose, altri agenti),
- definisce gli elementi coercitivi e di libertà nei processi di socializzazione e il loro significato sociale nelle società pre-moderne e moderne,

i tipi di socializzazione

- definisce le particolarità dei diversi gradi e tipi di socializzazione (primaria, secondaria, terziaria, risocializzazione).

■ Devianza e controllo sociale

definizione dei comportamenti devianti

Il candidato/la candidata:

- conosce le diverse definizioni dei comportamenti devianti, nonché i fattori sociali della comprensione della devianza,
- paragona i diversi approcci teorici al problema (funzionalismo, teoria del conflitto, interazionismo),

le funzioni del comportamento deviante

- spiega le diverse funzioni del comportamento deviante,

definizione del controllo sociale

- spiega il concetto di controllo sociale,

forme di controllo sociale e di sanzioni

- conosce i tipi formali e informali di controllo sociale e i diversi tipi di sanzioni sociali,

istituzioni sociali e controllo sociale

- confronta il ruolo delle istituzioni nell'ambito del controllo sociale.

C SOCIOLOGIA E DIFFERENZIAMENTO SOCIALE

■ CONTENUTI, CONCETTI

■ OBIETTIVI

■ **Struttura sociale/organizzazione della società/socialità**

Il candidato/la candidata:

il concetto di struttura sociale

- conosce il concetto di struttura sociale,
- conosce e confronta le varie teorie sulla struttura sociale (funzionalismo e marxismo),

rapporti sociali,
posizioni sociali/status,
ruoli sociali

- definisce e spiega i concetti di: rapporti sociali, posizioni sociali/status, ruoli sociali,

gruppi sociali

- definisce il concetto, le caratteristiche e i tipi di gruppi sociali,
- distingue tra gruppi primari e secondari, formali e informali analizzandone le caratteristiche,

organizzazioni sociali

- definisce il concetto, le caratteristiche e i tipi di organizzazioni sociali,
- conosce la teoria di Weber sulla burocratizzazione e sull'organizzazione burocratica, nonché le critiche rivolte a tale concezione teorica,

istituzioni sociali

- conosce e analizza il funzionamento delle organizzazioni totali,
- definisce il concetto, le caratteristiche e i tipi di istituzioni sociali,
- conosce le principali istituzioni sociali, analizza istituzioni esistenti interpretandole come sistemi di posizioni e di ruoli sociali,
- spiega la differenza tra istituzione, organizzazione e gruppo,
- analizza il rapporto tra individuo (persona), ruolo(i) sociale(i) e istituzioni,

sistemi sociali

- spiega il concetto di società globale e di sistema sociale (caratteristiche e relazioni).

■ Disuguaglianza sociale e mobilità

disuguaglianza sociale e stratificazione sociale

Il candidato/la candidata:

- sa definire le varie forme di disuguaglianza sociale,
- analizza la disuguaglianza sociale intesa come diversità dei ruoli e delle posizioni,
- conosce e analizza le principali determinanti della disuguaglianza (potere, ricchezza, reputazione),

forme di stratificazione sociale

- spiega le diverse forme di stratificazione (caste, schiavitù, ordini sociali, classi)
- confronta le forme di stratificazione e ne determina le differenze sociologiche più rilevanti,

teorie sulla disuguaglianza sociale

- paragona le teorie individuandone punti in comune e differenze (di Weber, funzionaliste, teorie del conflitto)
- utilizza la conoscenza delle teorie per spiegare situazioni sociali concrete,

povertà ed emarginazione sociale

- conosce e confronta tra loro i diversi concetti di povertà (assoluta, relativa, soggettiva),
- analizza le cause sociali e le conseguenze della povertà e della emarginazione sociale,
- conosce e confronta le varie teorie sulla povertà,

mobilità sociale e le migrazioni

- conosce i tipi di mobilità sociale: verticale, orizzontale, intragenerazionale, intergenerazionale,

- definisce il significato delle migrazioni dal punto vista sociologico,
- analizza le possibilità di mobilità sociale in società che presentano diversi stadi dello sviluppo e la mobilità legata a specifiche posizioni sociali.

■ Genere e differenze di genere

concetto di genere

genere e cultura

socializzazione e genere

genere e differenziazione di genere

teorie sul genere e sulla differenziazione di genere

genere e politica, religione, classe

il femminismo

Il candidato/la candidata:

- definisce il genere come categoria biologica e socio-culturale,
- paragona le diversità dei ruoli sessuali e delle posizioni nelle diverse culture,
- analizza l'influsso della socializzazione sulla formazione dei ruoli sessuali specifici,
- conosce il processo della costruzione sociale della gerarchia di genere,
- analizza le circostanze necessarie per la riproduzione della disuguaglianza tra i sessi, nonché le circostanze necessarie per arrivare a un cambiamento di tale rapporto,
- constata il cambiamento dei rapporti tra i sessi e analizza il cambiamento dei ruoli e delle posizioni sessuali di uomini e donne,
- analizza le concezioni contemporanee sulla "mascolinità" e la "femminilità", la maternità e la paternità ecc.,
- conosce e confronta le diverse teorie sul genere e sulla differenziazione di genere,
- analizza le posizioni dell'uomo e della donna nella politica, conosce le principali posizioni delle interpretazioni religiose sulla donna e sulla sua posizione nella società, analizza i rapporti di sottomissione di genere e di classe,
- conosce le principali idee del femminismo e lo sviluppo storico di tale movimento.

■ Autorità e potere sociale

autorità e potere sociale

Il candidato/la candidata:

- spiega i concetti (autorità e potere),
- spiega la definizione di Weber della legittimità dell'autorità,

| | |
|--|---|
| spiegazioni teoriche del potere sociale | <ul style="list-style-type: none"> • conosce, spiega e confronta tre tipi di autorità (tradizionale, carismatica, razionale), • conosce e confronta l'interpretazione della teoria funzionalista e di quella del conflitto nella spiegazione delle disuguaglianze a livello del potere/autorità, |
| sistema politico, Stato | <ul style="list-style-type: none"> • definisce lo Stato e il suo ruolo nelle società contemporanee, |
| democrazia | <ul style="list-style-type: none"> • conosce e confronta le diverse teorie (funzionaliste, del conflitto) sul ruolo e sull'importanza dello Stato nelle società contemporanee, • conosce vari tipi di sistemi politici, soprattutto le caratteristiche delle democrazie contemporanee, • conosce e confronta le teorie delle élites (Pareto, Mills) e gli approcci pluralistici, |
| processi decisionali e organizzazione politica nelle società contemporanee | <ul style="list-style-type: none"> • definisce il concetto e il significato della politica, • conosce e confronta i diversi modelli di organizzazione politica individuandone il significato (partiti politici e gruppi di interesse), • analizza il ruolo dell'individuo nel processo decisionale (comportamento elettorale). |

D GRUPPI, ISTITUZIONI, CAMPI

■ CONTENUTI, CONCETTI

■ Famiglia

famiglia

ruoli e funzioni della famiglia

■ OBIETTIVI

Il candidato/la candidata:

- espone l'universalità della famiglia e la sua trasformazione nel corso della storia,
- distingue i concetti: vincolo coniugale, famiglia e governo domestico,
- definisce i ruoli familiari, conosce le funzioni della famiglia e spiega la loro variazione nei diversi tipi di società,
- spiega i fattori che influiscono sulla divisione dei ruoli in famiglia,

- distingue tra la famiglia tradizionale e quella contemporanea, tra la divisione patriarcale asimmetrica e quella simmetrica dei ruoli in famiglia,
 - analizza le cause e gli effetti delle separazioni e della disorganizzazione della famiglia,
 - distingue tra i diversi tipi di famiglie (grande, estesa, nucleare, famiglia estesa modificata, famiglia riorganizzata/rinnovata ecc.),
 - analizza le differenze nella comprensione dei cambiamenti della famiglia,
 - analizza il rapporto individuo – famiglia – stato
- pluralità delle forme familiari e degli stili di vita
- le diverse posizioni nei confronti della famiglia
- individuo – famiglia – stato

■ Scuola

- Il candidato/la candidata:*
- definisce la scuola come istituzione sociale,
 - conosce e analizza i fattori sociali che influiscono sull'introduzione e sull'aumento della scolarizzazione di massa,
 - definisce la funzione della scuola nelle società contemporanee,
 - conosce e confronta le diverse teorie sul ruolo e sull'importanza della scuola nelle società contemporanee (approccio funzionalista e del conflitto),
 - conosce i concetti di curriculum formale e nascosto,
 - analizza la riproduzione delle (dis)uguaglianze attraverso il sistema scolastico,
 - conosce e valuta le spiegazioni della riproduzione delle disuguaglianze attraverso il sistema scolastico (es. Bourdieu e la sua idea del capitale culturale ecc.).
- scuola come istituzione sociale
- le funzioni della scuola
- scuola e (dis)uguaglianze sociali

■ Lavoro e tempo libero

- Il candidato/la candidata:*
- definisce e spiega i concetti di: lavoro, impiego, lavoro formale e informale, tempo libero,
- lavoro e tempo libero nei diversi contesti storico-sociali

le tecnologia e il lavoro

- analizza le conseguenze sociali dell'impiego di tecnologie diverse,
- paragona la struttura professionale e quella della disoccupazione nelle diverse società contemporanee,
- analizza i tipi, le cause e le conseguenze della disoccupazione,
- analizza le cause dei cambiamenti nella struttura professionale,

organizzazione degli impiegati

- conosce e analizza le diverse forme di organizzazione dei lavoratori (ad es. sindacati, associazioni professionali e dei mestieri ...),

tempo libero

- spiega come il lavoro ossia l'impiego determina il tempo libero,
- analizza le cause del rapporto strumentale nei riguardi del lavoro,
- analizza i diversi modi di trascorrere il tempo libero in base al sesso, al ceto sociale, alla generazione cui si appartiene,
- conosce e confronta le diverse interpretazioni sul modo di trascorrere il tempo libero nelle società (post)moderne.

■ Comunità territoriali

Comunità territoriali

Il candidato/la candidata:

- distingue, analizza e paragona i diversi tipi di comunità territoriali, come quella locale, regionale, nazionale, internazionale e globale,
- conosce il processo di formazione e di allargamento dell'Unione Europea,

urbanizzazione

- conosce e analizza i processi di urbanizzazione,
- confronta le comunità territoriali urbane e rurali,

sviluppo territoriale

- conosce la problematica dell'edilizia,
- analizza le limitazioni ecologiche del territorio,
- analizza la divisione/segregazione territoriale dei gruppi sociali.

■ Religione

definizione della religione, tipi di religioni e modalità sociali della loro esistenza

funzioni sociali della religione

secolarizzazione, privatizzazione, rivitalizzazione/rifiorire delle religioni nelle società contemporanee

credo religioso e pluralismo religioso

Il candidato/la candidata:

- definisce gli elementi dei sistemi religiosi,
- conosce le principali categorie nella definizione di religione (sacro, soprannaturale, divino),
- conosce e confronta i diversi tipi di religioni,
- espone le modalità organizzative delle comunità religiose (chiesa, confessione, setta, culto, nuovi movimenti religiosi),
- definisce le funzioni tipicamente sociali della religione (integrativa, compensativa, legittimativa, finalizzativa, di controllo della società, ecc.)
- conosce e sa usare i concetti di secolarizzazione, privatizzazione e rivitalizzazione/rifiorire della religione,
- sa indicare gli argomenti a favore della tesi sulla secolarizzazione e sulla rivitalizzazione/sul rifiorire, conosce le obiezioni metodologiche e contenutistiche a questa tesi,
- analizza il rifiorire/la rivitalizzazione della religiosità popolare,
- analizza e interpreta esempi e dati concreti relativi alla vita religiosa in Slovenia,
- conosce i concetti di religione civile e di fondamentalismo religioso,
- partendo da esempi concreti analizza e spiega i rapporti tra credo religioso e appartenenza nazionale, tra pluralismo religioso e pluralismo culturale.

■ Etnia, popolo, nazione

gruppi etnici

popolo, nazione, stato

Il candidato/la candidata:

- definisce il concetto di gruppo etnico e conosce diverse forme di organizzazione etnica,
- conosce le caratteristiche della loro formazione e del loro sviluppo,
- analizza i fattori che influiscono sulla formazione dei popoli e delle nazioni moderne,

- mette in discussione il rapporto nazione - stato e confini etnici,
 - definisce il concetto di minoranze etniche analizzandone le posizioni,
 - definisce la manifestazione della differenziazione etnica (stratificazione etnica, segregazione etnica, distanza etnica, discriminazione etnica),
 - analizza le diverse forme sotto cui si manifesta il nazionalismo e le conseguenze che questo produce,
 - conosce le diverse manifestazioni delle forme di razzismo e della xenofobia.
- minoranza etnica
- differenziazione etnica
- nazionalismo
- razzismo, xenofobia

■ Scienza

- scienza e società
- responsabilità degli scienziati
- Il candidato/la candidata:*
- conosce le condizioni necessarie per la nascita e lo sviluppo della scienza, definisce il rapporto tra sapere e scienza,
 - conosce le funzioni della scienza,
 - presenta l'importanza della comunità scientifica conoscendo anche i principi del suo funzionamento (Merton),
 - mette in discussione la relatività della scoperta scientifica e la sua verifica sociale,
 - analizza la responsabilità sociale degli scienziati,
 - definisce i problemi etici legati alla scienza.

E CAMBIAMENTI SOCIALI E SVILUPPO

■ CONTENUTI, CONCETTI

■ Cambiamenti sociali

dinamica dei cambiamenti sociali e lo sviluppo

■ OBIETTIVI

Il candidato/la candidata:

- definisce il concetto di cambiamento sociale,
- conosce gli indicatori dei cambiamenti sociali,
- analizza e confronta i diversi approcci ai cambiamenti sociali e la dinamica dello sviluppo sociale,
- conosce i processi della globalizzazione.

■ Modernizzazione

dicotomia: società tradizionale e società moderna

i modelli della modernizzazione

il cambiamento delle società moderne

modernizzazione e cambiamenti demografici

Il candidato/la candidata:

- definisce la modernizzazione e i suoi diversi aspetti (le dimensioni),
- paragona le caratteristiche delle società tradizionali e moderne,
- conosce, confronta e mette in discussione le classiche teorie sociologiche sui processi della modernizzazione (Durkheim, Marx, Weber),
- conosce i diversi modelli della modernizzazione e le spiegazioni della disuguaglianza globale,
- conosce le tesi sociologiche sulla formazione delle società post-moderne e le obiezioni mosse contro tale tesi,
- constata l'interdipendenza dei cambiamenti socio-culturali, economici e demografici,
- paragona i cambiamenti demografici nelle società contemporanee,
- ne analizza le cause e gli effetti.

■ Qualità della vita

qualità della vita

individuo, società civile, stato

le basi della giustizia sociale

Il candidato/la candidata:

- definisce il concetto di qualità della vita,
- conosce e analizza i diversi fattori della qualità della vita,
- conosce le ricerche sulla qualità della vita e gli obiettivi di tali ricerche,
- analizza le possibilità e la responsabilità dell'individuo, delle istituzioni della società civile e dello stato nella cura per la qualità della vita,
- analizza e confronta le basi dello stato sociale e dello stato del benessere.

■ La crisi ecologica

crisi ecologica

Il candidato/la candidata:

- mette in discussione i concetti di sviluppo e progresso, soprattutto per quanto riguarda l'influsso dell'uomo sull'ambiente,
- analizza le cause che hanno portato all'alterazione dell'equilibrio tra uomo e natura,

- analizza le possibili conseguenze della crisi ecologica, individuando le diverse vie e possibilità di risoluzione di questa crisi,
- è in grado di motivare la base legislativa, giuridica e morale della tutela dell'ambiente.

5. INDICAZIONI PER LA STESURA DELLA TESINA

Il tema della tesina può rientrare in un qualsiasi campo della sociologia: può essere di natura teorica o empirica.

La tesina deve avere le **caratteristiche di un testo scientifico**. La tesina deve essere redatta avvalendosi di un appropriato linguaggio specialistico (**correttezza, chiarezza e precisione, assenza di ambiguità, sistematicità, logica, sinteticità, ecc.**).

La tesina deve comprendere dalle 10 alle 20 pagine (dattiloscritte) con circa 2000 battute per pagina.

La fase di stesura della tesina prevede due parti, e precisamente: la preparazione alla stesura e la stesura vera e propria.

La preparazione comprende:

- la scelta del tema e la definizione (almeno temporanea) del problema;
- la raccolta del materiale di studio (fonti, bibliografia);
- lo studio del materiale raccolto; la preparazione di note e sintesi;
- la raccolta di dati tramite questionari, interviste ecc. (nel caso in cui il candidato/la candidata abbia deciso di presentare una tesina di tipo empirico);
- la stesura della bozza contenutistica (disposizione) della tesina.

Solamente dopo aver svolto la fase preparatoria sopra citata, il candidato/la candidata potrà scrivere la tesina. Ai candidati/Alle candidate si consiglia di stendere una prima versione della tesina da far visionare al docente di riferimento e di scrivere solamente in seguito la versione definitiva della stessa.

(Nota: Indicazioni più dettagliate per la stesura della tesina sono state pubblicate in: *Sociologija pri maturi*, Državni izpitni center, Ljubljana 1996; tali indicazioni devono essere conformi ai Regolamenti per la stesura della tesina per l'esame di maturità liceale, indirizzo generale).

Scelta del tema e definizione del problema

Nella scelta del tema bisogna porre particolare attenzione all'accessibilità al materiale di studio, al materiale sperimentale e di altro genere nonché al tempo (limitato) che i candidati/le candidate hanno a disposizione.

Il tema scelto non deve essere troppo ampio. La definizione iniziale del tema e soprattutto la definizione del problema può essere soltanto **provvisoria e approssimativa**. Solamente dopo aver consultato diverse fonti bibliografiche i candidati/le candidate potranno definire il problema principale (esposto all'interno del tema) con maggiore facilità. Il titolo deve essere scelto nel rispetto del calendario e delle regole pubblicati nei Regolamenti per la stesura della tesina per l'esame di maturità liceale, indirizzo generale.

La definizione del problema è una fase importante nella preparazione della tesina e influisce in modo determinante sull'esito della stessa.

In questa fase il candidato/la candidata deve descrivere ed elaborare l'ipotesi che successivamente potrà essere sviluppata in sottopotesi. Dalla definizione del problema (ipotesi) dipende anche la scelta dei metodi.

Raccolta del materiale di studio (fonti, bibliografia ...)

I candidati/Le candidate possono preparare il materiale di studio nella biblioteca scolastica e in quella civica, benché biblioteche più grandi (ad es. la Biblioteca Nazionale e Universitaria (NUK) di Lubiana) e biblioteche specializzate (ad es. la biblioteca: Osrednja družboslovna knjižnica Jožeta Goričarja di Lubiana) potranno loro offrire una gamma di materiale vario ben più ampia. Vanno prese in considerazione anche le biblioteche delle facoltà (ad es. di Lettere e Filosofia, Giurisprudenza, Scienze della formazione ecc.).

I candidati/Le candidate dovranno avvalersi prevalentemente di testi di sociologia. È comunque possibile ricorrere anche ad altre fonti come libri di testo, manuali, enciclopedie, dizionari enciclopedici, monografie, almanacchi, riviste di sociologia (ad es.: Teorija in praksa, Družboslovne razprave, Časopis za kritiko znanosti, vari bollettini scientifici, annuari statistici, atti legali, fonti internet ecc.).

La tesina deve basarsi sulla triangolazione (su più fonti), che offre una visione più ampia possibile della problematica scelta e può quindi garantire una presentazione obiettiva del problema trattato.

Studio del materiale raccolto

È obbligatorio che i candidati/le candidate prendano **appunti** durante lo studio **sistematico** del materiale raccolto. È importante inoltre che i candidati/le candidate in questa fase scrivano **annotazioni e commenti propri**. Durante la lettura dei testi solitamente affiorano numerosi problemi e quesiti nuovi. Il più delle volte è proprio questa la fase in cui è possibile definire con precisione il problema principale. In questo modo possiamo distinguerlo da altri problemi secondari che forse mettono in luce soltanto un aspetto marginale del problema e tralasciare quelli che non hanno alcun collegamento con il problema principale.

Anche le tesine di ricerca devono basarsi su presupposti teorici; anche svolgendo un compito empirico è dunque necessario lo studio di fonti bibliografiche.

Stesura della bozza contenutistica della tesina

Durante lo studio del materiale e la raccolta delle informazioni andrà delineandosi anche la bozza contenutistica della tesina – il piano e la disposizione dell'elaborato. La bozza contenutistica potrà assumere la propria forma finale soltanto dopo che il candidato/la candidata avrà raccolto e studiato **tutto** il materiale teorico e sperimentale/empirico scelto e quando avrà chiaramente presente qual è il problema centrale trattato dalla tesina.

Nella bozza i candidati/le candidate definiscono il problema trattato nella forma più logica, chiara e sistematica possibile. Prevedono dunque **l'ordine di presentazione** dei singoli aspetti, problemi, ecc., che non deve essere necessariamente quello definitivo. Durante la stesura è possibile apportare alcune modifiche, cambiare i titoli e i sottotitoli dei singoli capitoli, cambiare l'ordine di presentazione dei singoli punti di vista, ecc. Nonostante ciò, una buona preparazione della bozza della tesina previene molti problemi che potrebbero verificarsi nella fase di stesura della stessa e consente di redigere con chiarezza e sistematicità l'intero lavoro.

Stesura della tesina

Il contenuto della tesina dipende dal tema scelto, dal problema. È necessario comunque tenere conto che la tesina deve comprendere tre parti fondamentali: l'introduzione, la parte centrale e le conclusioni.

Nell'introduzione vengono presentati gli "elementi" principali che saranno soggetti ad un'elaborazione dettagliata nella parte centrale del compito, saranno presentati dunque il problema (ovvero la definizione del problema) e l'ipotesi o le ipotesi. Vi troviamo anche la presentazione delle tecniche e dei metodi adottati. I candidati/Le candidate possono spiegare il perché della scelta di un determinato tema, possono descrivere le (eventuali) difficoltà riscontrate durante la raccolta del materiale, ecc.

La parte centrale va divisa in capitoli e sottocapitoli. In essa sono presentati, analizzati e interpretati i dati e le informazioni raccolte.

Nella parte finale – conclusiva (conclusioni) sono sintetizzate le principali conclusioni alle quali sono pervenuti/e i candidati/le candidate durante la stesura della tesina. Nelle conclusioni si valuta quanto i risultati corrispondano alle ipotesi presentate inizialmente. È possibile fare inoltre qualche accenno alle questioni rimaste irrisolte e proporre ulteriori ricerche sul tema. Le conclusioni possono comprendere anche previsioni di possibili sviluppi futuri ecc.

La tesina rappresenta una specie di ciclo completo; ciò che il candidato/la candidata aveva annunciato nell'introduzione (presentazione delle ipotesi, definizione dei principali concetti), viene "sviluppato", argomentato, analizzato, interpretato nella parte centrale e infine ripreso, sintetizzato nella parte conclusiva, dove si può inoltre accennare ad eventuali questioni aperte.

Nella stesura della versione definitiva della tesina i candidati/le candidate devono prestare particolare attenzione al modo con cui contrassegneranno i singoli capitoli e sottocapitoli, le forme delle citazioni, i contenuti delle note e al modo con cui verranno presentate, ecc. Devono inoltre riportare le fonti usate (bibliografia), provvedere ad eventuali allegati, preparare l'indice ecc.

L'articolazione dei capitoli dipende dalla lunghezza del testo e dal tema trattato. Vista la lunghezza richiesta per la tesina è consigliabile una suddivisione in capitoli e (ma non necessariamente) in sottocapitoli, mentre ulteriori articolazioni molto probabilmente non aumenterebbero la chiarezza espositiva.

Quando **le citazioni** non sono troppe o troppo lunghe, contribuiscono a movimentare il testo e/o a chiarire meglio un determinato problema. La fonte delle citazioni deve essere sempre indicata.

Alla fine della tesina i candidati/le candidate devono riportare la **bibliografia**, ovvero **tutte le fonti usate** per la stesura della tesina. L'elenco va scritto in ordine alfabetico in base ai cognomi degli autori. Ogni opera deve comprendere il cognome e il nome (o l'iniziale del nome) dell'autore o, nel caso in cui vi siano più autori, deve essere chiaro anche il cognome e il nome della persona che ha curato l'opera. Seguono il titolo dell'opera, la casa editrice, il luogo e l'anno di edizione. Le fonti bibliografiche e altre fonti di studio possono essere citate in diversi modi. I candidati/Le candidate ne scelgono uno a cui devono attenersi con coerenza.

La tesina può comprendere anche **allegati**, sebbene ciò non sia necessario. Per allegati si intendono ad es. fotografie e altro materiale illustrativo, tabelle che occupano molto spazio e riportano informazioni aggiuntive sulla problematica trattata, ma non sono tanto importanti da essere incluse direttamente nel testo ecc.

La tesina deve comprendere i seguenti elementi:

- **la prima pagina** (nome e cognome dell'autore/ice della tesina, nome e cognome del docente di riferimento, denominazione e sede della scuola, titolo della tesina, anno e luogo di consegna);
- **il riassunto** (che consta di 80-100 parole),
- cinque **parole chiave**,
- **l'indice** con i numeri della pagina d'inizio dei singoli capitoli e sottocapitoli;
- **il testo** della tesina con l'introduzione, la parte centrale e le conclusioni;
- **le note** (se ci sono e se non sono già riportate nel testo sotto una riga a piè di pagina);
- **la bibliografia**;
- **gli eventuali allegati** (fotografie, tabelle ecc.).

6. CANDIDATI CON NECESSITÀ PARTICOLARI

L'art. 4 della Legge sull'esame di maturità prevede che tutti i candidati sostengano l'esame di maturità alle stesse condizioni. Per i candidati con necessità specifiche, indirizzati nei programmi d'istruzione in base al Decreto sull'orientamento, come pure per altri candidati (in caso di lesioni, malattia), le modalità di svolgimento dell'esame vengono adattate in base al tipo e al grado di disabilità che i candidati presentano. Allo stesso modo vengono adattate le modalità di valutazione delle loro competenze.

Sono possibili i seguenti adattamenti:

1. sostenere l'esame in due parti, in due sessioni consecutive;
2. prolungamento del tempo di scrittura della prova d'esame (come pure degli intervalli che in questo caso sono più frequenti e brevi);
3. presentazione della prova in una forma adattata (come per esempio in scrittura Braille oppure con caratteri più grandi o su dischetto ...);
4. allestimento di un ambiente apposito;
5. condizioni di lavoro appositamente adattate (ad es., illuminazione aggiuntiva, la possibilità che il candidato/la candidata si alzi durante la prova ...);
6. uso di mezzi particolari (il sistema di scrittura Braille, strumenti di scrittura adattati, fogli - lucidi per disegni particolari ...);
7. svolgimento dell'esame con l'aiuto di una persona di sostegno (assistente per la lettura o la scrittura);
8. uso del PC;
9. adattamento dell'esame orale e della prova d'ascolto (esonero, possibilità di leggere dalle labbra, traduzione nel linguaggio dei gesti);
10. adattamento della prova pratica dell'esame (adattare lo svolgimento della tesina, delle esercitazioni);
11. adattamento delle modalità di valutazione (ad esempio gli errori che sono conseguenza dell'handicap del candidato non si valutano, durante la valutazione i valutatori esterni collaborano con gli esperti nella comunicazione con i candidati con necessità specifiche).

7. BIBLIOGRAFIA

Nella preparazione all'esame di maturità i candidati usano i libri di testo ed i mezzi didattici approvati dal Consiglio degli Esperti della Repubblica di Slovenia per l'istruzione generale. I libri di testo e i mezzi didattici approvati sono pubblicati nel **Catalogo dei libri di testo per la scuola media** che si trova sul sito Internet dell'Istituto della Repubblica di Slovenia per la scuola www.zrss.si

8. ESEMPI DI PROVE D'ESAME

Prova d'esame 1

■ DOMANDE CHE RICHIEDONO COMPETENZE ESEGETICHE - I TEMI D'ESAME

1. Gruppi sociali primari e secondari nella società tradizionale (pre-moderna) e moderna (definizione, paragone ed esemplificazione con dati concreti).
2. Esaminate criticamente la teoria secondo la quale la causa principale dei problemi ecologici è l'essenza stessa dell'uomo (fattore antropologico).
3. "L'attrazione che emanano le immagini di corpi femminili idealizzati non è altro che l'attrazione dello sguardo che tranquillizza in modo piacevole. Sappiamo che l'ideale visivo è sempre un ideale estetico che esalta i valori preminenti del comportamento sessuale. Un ideale dei nostri tempi è l'immatùrità, la variante moderna della passività femminile. Dato che il corpo femminile è l'oggetto di interesse principale, le caratterizzazioni sessuali prevalenti appartengono ad esso, al suo aspetto. "Il sesso estetico" è un sesso subordinato poiché la bellezza, come la realtà, è uno di quei concetti vuoti che acquisisce significato soltanto in un determinato contesto sociale e storico. /.../ Il rigido controllo della sessualità femminile è un'indubbia caratteristica delle società in cui comandano i maschi. Il matrimonio ad esempio ha spesso lo scopo di garantire all'uomo il lavoro e la capacità procreativa della donna. In alcune società il controllo della donna è molto diretto: limitazione dei movimenti (come ad esempio fasciatura dei piedi), rituali di esclusione (come ad esempio il purdah), tremende punizioni nei casi di adulterio. Nella nostra società tale controllo è molto meno palese e forse proprio perciò più subdolo".
(Coward R. *Ženska želja*. Ljubljana: Krt, 1989:63)

Analizzate le differenze e i cambiamenti del ruolo della donna nelle diverse culture.

4. Esaminate criticamente il problema della verifica sociale delle scoperte scientifiche.
5. Lo stato moderno: co-creatore o distruttore dei popoli? Presentate una discussione sul tema.

Prova d'esame 2

■ METODI

Fonte A

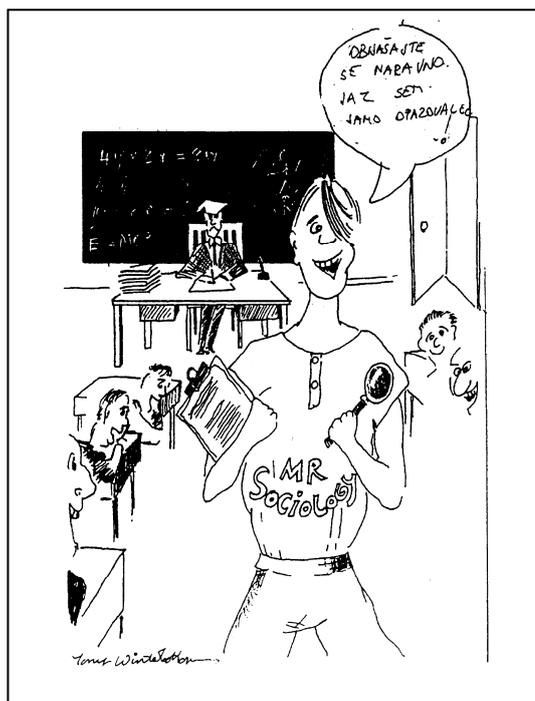
Nel libro "Nemirno iskanje" l'autore Jože Bajzek definisce alcune ipotesi sulle quali si basa la ricerca dei modelli comportamentali e dei modelli culturali degli adolescenti.

1. Possiamo supporre che nelle famiglie sia tuttora più presente il modello di socializzazione integrativo di quello comunicativo. I bambini più piccoli riescono a comunicare meglio con i genitori rispetto agli adolescenti.
2. La famiglia è ancor sempre quell'istituzione che più di ogni altra comprende i problemi, i desideri e le necessità degli adolescenti riuscendo inoltre a trovare anche il tempo necessario per farlo.

3. Possiamo supporre che in relazione con il crescente interesse per il proprio ruolo sessuale e con il manifestarsi di altri interessi (sport, musica, futuro, amicizie ecc.), gli adolescenti si rivolgano più spesso ai propri coetanei piuttosto che alla famiglia, alla scuola o alle istituzioni ecclesiastiche.

(Bajzek J. *Nemirno iskanje*: Ljubljana, Katehetski center knjižnice, 1992:43)

Fonte B



(Haralambos M. *Sociology, A new Approach*. 1993:45)

Fonte C

Nelle regioni rurali dell'Olanda i ricercatori hanno notato l'esistenza di un legame tra il numero delle cicogne che nidificano sui camini e il numero dei neonati, tentando di scoprirne le cause. La risposta era molto semplice. Per riscaldare le stanze dei neonati, le abitazioni venivano riscaldate di più e i camini caldi attiravano le cicogne.

(Kornblum W. *Sociology*. Harcourt Publishers, 1994:42)

Domande:

1. Individuate la fase del lavoro di ricerca menzionata nella fonte A. (1 punto)
2. Spiegate il ruolo di tale fase nella ricerca sociologica. (4 punti)
3. Quale metodo di ricerca sociologica riconoscete nella fonte B? (1 punto)
4. Spiegate l'applicabilità di tale metodo (della fonte B). (4,5 punti)
5. Analizzate la fonte C ed elencate le variabili presenti nella ricerca. (3 punti)
6. Partendo dalla fonte C spiegate le correlazioni (nessi) tra le variabili. (4 punti)

■ LA FAMIGLIA

Fonte A

La maggior parte dei sistemi di produzione pre-capitalistici (economia familiare, economia orientale, antica e feudale) si fondano su una base economica comune: l'economia familiare o, come la chiama Engels, la "cooperativa familiare". La forma fondamentale di produzione è costituita dalla comunione tra "possedimento" e "abitazione": entrambe le forme di produzione sono associate istituzionalmente (intese come produzione di beni e di persone) ... Spesso tale produzione è determinata dal rapporto patriarcale del possedimento nel senso stretto del termine, ovvero il possedimento della moglie (mogli), dei figli e degli altri membri dell'economia familiare da parte del "padrone di casa", sia che si tratti di membri della famiglia o meno (ad es. servi nei ceti alti, garzoni ecc.). Questo tipo di entità produttiva non va confuso con la nostra "famiglia". La differenza risulta ancora più evidente se si pensa al significato stesso del termine "familia" nella società dell'antica Roma. Nella "familia" rientrano tutte le persone che si trovano sotto il dominio del padrone di casa e quindi anche gli schiavi e gli schiavi liberi che non hanno alcun vincolo di parentela (i cosiddetti "clienti"), nonché tutto il patrimonio. La "familia" è dunque una proprietà con un inventario di beni sia viventi che non. La "familia" è inoltre ciò che noi oggi intendiamo per "parentela" ovvero un gruppo di persone di origine comune che non vive necessariamente insieme (il termine famiglia veniva usato anche nel Medioevo con entrambi i significati: come persone che coabitano sotto uno stesso tetto e sottostanno al potere dello stesso padrone e come comunità di parenti che non necessariamente convivono). Il termine "familia" è tuttora inteso nello stesso senso quando, ad es., si parla di un "incontro di famiglia". Entrambi i significati vanno distinti rigorosamente dal prevalente significato odierno di questo termine che si rifà ad un gruppo di parenti consanguinei che coabitano. Quest'ultimo significato ha preso vita soltanto a partire dal XVIII secolo e precisamente nel processo in cui la produzione di beni si distingue dalla "produzione di persone". La famiglia nel suo significato odierno è un fenomeno moderno che presuppone la rottura dell'unità produttiva dell'economia familiare ...

(Nemitz R. Družina in šola kot dispozitiv vzgoje, in: *Vzgoja med gospostvom in analizo*. Ljubljana: Krt, 1992:65-66)

Fonte B

La famiglia è piccola e chiusa in sé. Non è assolutamente vero che la famiglia moderna stia scomparendo. Al contrario, in questa società alienata e materialista, la famiglia ha assunto una funzione nuova che permette rapporti più intimi e personali tra gli individui. La famiglia patriarcale conosceva relativamente poco l'intimità, gli affetti e altri aspetti simili. Era innanzitutto un'unità economica dedita al lavoro in comune. I giovani non si sposavano per amore, bensì per interessi economici. L'elevato numero dei membri familiari impediva al singolo di godersi l'intimità personale e rendeva più difficile l'affezionarsi ad una persona in particolare ... L'uomo contemporaneo ad es. può anche andare molto d'accordo con i colleghi di lavoro, ma tali rapporti saranno raramente intimi e duraturi: le persone sono tante, cambiano troppo spesso il posto di lavoro e troppo diversi sono i lavori che esse svolgono. Solitamente non si hanno rapporti particolari nemmeno con i propri vicini di casa, sebbene gli architetti siano soliti definire le moderne strutture urbane come "vicinati" – intendendo forse in questo modo mostrare come ovvia una realtà ben diversa ... La famiglia e i vincoli di parentela rappresentavano, nella società primordiale, lo scheletro dell'intera struttura sociale. Nella società contemporanea, di tutte le sue funzioni originarie, la famiglia ha conservato praticamente soltanto la socializzazione, consentendo così alle persone di considerare il prossimo non come mezzo, ma come fine.

È proprio per il fatto di essere limitata solamente a questa funzione che la famiglia può garantire rapporti interpersonali meno alienanti rispetto al passato ...

(Makarovič J. *Mladi iz preteklosti v prihodnost*. Ljubljana: DDU Univerzum, 1983:168)

Domande:

1. Definite che cosa si intende oggi con i termini famiglia, economia domestica, parentela. (6 punti)
2. Spiegate la funzione economica della famiglia e i suoi cambiamenti nel corso della storia. (3 punti)
3. Qual è la principale funzione della famiglia contemporanea a detta dell'autore del secondo testo? (1 punto)
4. Nella fonte B è presentato un punto di vista particolare sul ruolo della famiglia nel mondo contemporaneo. Definite altri due punti di vista critici sulla famiglia che sono stati elaborati dalla sociologia della famiglia. (5 punti)
5. Si può parlare oggi di famiglia tipica? Spiegate. (2,5 punti)

■ RELIGIONE

Fonte A

Difesa contro il maltempo

"Nuvola incantata
sii mansueta
vai sulle alte montagne
risparmia il nostro raccolto."

(Novak V. *Slovenske ljudske molitve*. Ljubljana: 1983)

Fonte B

Scongiuro contro l'erisipela

"La caccio via dalla tua testa, dalla tua faccia, dal tuo corpo. La caccio nel nome del Signore, del Figlio e dello Spirito Santo. Non la caccio con la mia propria forza, ma con l'aiuto del Signore nel nome della Santissima Trinità, di Maria Vergine, di sant'Antonio da Padova. Aiutami o Padre, Figlio, Spirito Santo. Aiutami o Santissima Trinità, Maria Vergine, santa Anna e Patrono del battesimale."

Questa preghiera veniva ripetuta per tre volte tenendo il rosario in mano e facendolo passare per tre volte su tutto il corpo.

(Novak V. *Slovenske ljudske molitve*. Ljubljana: 1983)

Fonte C

Preghiera serale

"Angelo custode, difendimi
di notte e di giorno
finché vivrò, sarò
sempre buono e a te devoto,
e se muoio, porta la mia anima
nel cielo. Amen."

(Novak V. *Slovenske ljudske molitve*. Ljubljana: 1983)

Domande:

1. Che cos'è la magia; come potreste definire il principale presupposto del pensiero e dell'agire magico? (3 punti)
2. Elencate le caratteristiche per le quali la magia differisce dalla religione. (4 punti)
3. Spiegate l'affermazione secondo la quale non vi è magia senza religione e non vi è religione senza magia. Possiamo sostenere che nelle fonti citate siano presenti elementi di magia e di religione? Motivate la vostra risposta. (6 punti)
4. Perché nelle tradizioni religiose popolari vi sono più elementi magici che non nelle tradizioni della Chiesa ufficiale? (4,5 punti)

■ LA MODERNIZZAZIONE

Fonte A

Le società moderne sono un fenomeno tipicamente europeo. La rivoluzione industriale è scoppiata in Europa, prima in Italia e poi soprattutto in Olanda e in Inghilterra, da dove si è diffusa per tutto il mondo. Naturalmente il suo cammino non è stato per niente facile e pacifico: nell'industria e nel capitalismo vi sono in genere ben poche cose facili e pacifiche.

(Makarovič J. *Mladi iz preteklosti*. Ljubljana: DDU Univerzum, 1983:157)

Fonte B

Negli ultimi secoli la storia dei paesi sottosviluppati è stata legata alla storia dei paesi sviluppati. L'espansione economica, politica, culturale e militare dell'Europa ha trascinato, a partire dal XV secolo, tutto il mondo conosciuto nei vortici del progresso. L'universalità si è quindi affermata con la nascita di un mondo unitario che è stato però, come abbiamo detto, asimmetrico: da una parte un centro dominante e dall'altra una periferia mondiale dominata.

(Južnič S. *Ideologija razvoja*, Teorija in praksa. 10–11/1991:1191)

Fonte C

I concetti della modernizzazione non hanno messo in discussione filosofico-teorica il concetto stesso di progresso, ma si sono occupati soprattutto della meccanica del progresso, riflettendo piuttosto sui meccanismi dell'industrializzazione accelerata e sui modi in cui sarebbe stato possibile includere in maniera quanto più diretta nell'economia mondiale anche il terzo mondo. L'industrializzazione dell'Europa nel XIX e nel XX secolo si è svolta come spiegato di seguito. Molti paesi europei hanno eretto muri di difesa fino al momento in cui si sono sentiti pronti a partecipare in piena linea a questa corsa economica (Senghass, 1985, pagg. 18-19). Contemporaneamente all'industrializzazione in Europa è migliorata anche la produttività agraria, ma molte volte di questo non si è tenuto conto nei programmi di modernizzazione. Il fatto che le prime grosse differenze tra Europa e Stati Uniti da una parte e gli altri continenti dall'altra si siano manifestate appena nel XIX e nel XX secolo e cioè proprio nel periodo di maggior sviluppo, indica che il progresso non funziona nel migliore dei modi. All'inizio dell'industrializzazione il rapporto tra i più sviluppati e i non sviluppati era del 20:1, oggi è del 200:1. Fino alla fine del XVIII secolo le differenze di sviluppo in Europa non avevano superato il rapporto di 1:2. Le crescenti differenze nella competizione internazionale creano analoghe difficoltà a coloro che ritardano nello sviluppo (Senghass, 1985, pag. 17).

(Kirn A. "Vzpon in kriza ideje napredka", Teorija in praksa. 12/1991:1415–1416)

Domande:

1. Definite il concetto di società moderna, citata nella fonte A ed elencate almeno quattro sue caratteristiche. (4 punti)
2. Alcuni classici della sociologia hanno presentato la società industriale moderna come il contrario della società pre-industriale (tradizionale). Citate e spiegate brevemente una di queste dicotomie nominandone l'autore. (4,5 punti)
3. Quale aspetto della modernizzazione è esposto nelle fonti A e C? (1 punto)
4. A quale teoria appartengono i punti di vista espressi nelle fonti B e C? (1 punto)
5. Come viene spiegato il divario odierno tra paesi sviluppati e sottosviluppati alla luce di questa teoria? (3 punti)
6. Quando e perché sono emerse le diverse teorie sulla modernizzazione (fonte C)? (2 punti)
7. Qual era il presupposto fondamentale di tali teorie? (2 punti)

SCHEMA DI VALUTAZIONE PER LA PROVA D'ESAME 2

■ METODI

1. Individuate la fase del lavoro di ricerca menzionata nella fonte A. (1 punto)
1 punto per la definizione delle ipotesi.
2. Spiegate il ruolo di tale fase nella ricerca sociologica. (4 punti)
1–2 punti: La risposta è incompleta.
3–4 punti: Definisce con precisione il ruolo dell'ipotesi sottolineando che definendo con chiarezza l'ipotesi si definisce con maggior precisione anche il problema stesso, si indirizza la ricerca, in quanto si propone la comprensione dei processi e dei fenomeni, si indirizza la scelta dei metodi ...
3. Quale metodo della ricerca sociologica riconoscete nella fonte B? (1 punto)
1 punto: L'osservazione (partecipante).
4. Spiegate l'applicabilità di tale metodo (dalla fonte B) nella ricerca sociologica. (4,5 punti)
1–2 punti: Elenca solamente alcune delle possibilità di utilizzo: i pro o i contro.
3–4,5 punti: Elenca le possibilità di utilizzo del metodo menzionando un maggior numero di pro e contro.
5. Analizzate la fonte C ed elencate le variabili presenti nella ricerca. (3 punti)
Per ogni variabile esattamente citata 1 punto (numero delle cicogne, numero dei neonati, calore del camino/delle stanze).
6. Partendo dalla fonte C spiegate le relazioni tra le variabili. (4 punti)
1–2 punti: Costata soltanto l'esistenza di una relazione tra le variabili.
3–4 punti: Spiega la relazione, spiega che il collegamento tra le due variabili è apparente e spiega il significato della terza variabile.

■ LA FAMIGLIA

1. Spiegate che cosa si intende oggi con i termini famiglia, economia domestica, parentela. (6 punti)
Per ogni termine definito adeguatamente: 2 punti.
2. Spiegate la funzione economica della famiglia e i suoi cambiamenti nel corso della storia. (3 punti)
1–2 punti: La risposta è incompleta.
3 punti: Evidenzia la differenza tra la funzione economica della famiglia nelle società preindustriali e in quelle industriali, sottolinea il fatto che in quest'ultima la famiglia non è soltanto un'unità di consumo, ma che in essa si svolge molto lavoro informale.
3. Quale è la principale funzione della famiglia contemporanea a detta dell'autore del secondo testo? (1 punto)
1 punto: Funzione emotiva, ovvero tutela dei rapporti intimi ...
4. Nella fonte B è presentato un punto di vista particolare sul significato della famiglia nel mondo contemporaneo. Definite altri due punti di vista critici sulla famiglia che sono stati elaborati dalla sociologia della famiglia. (5 punti)
1–3 punti: Espone soltanto uno o due diversi punti di vista, ma in modo incompleto.

4–5 punti. Espone correttamente due punti di vista (ad esempio critica femminista della famiglia, il punto di vista che evidenzia il familismo ...).

5. Si può parlare oggi di famiglia tipica? Spiegate. (2,5 punti)

1 punto: No.

2–2,5 punti: Spiega che esistono diverse forme di vita familiare.

■ LA RELIGIONE

1. Che cos'è la magia; come potreste definire il principale presupposto del pensiero e dell'agire magico? (3 punti)

1–2 punti: Spiega il significato del termine.

3 punti: Spiega il concetto sottolineando che si tratta del credere nel potere dell'influsso umano sulle forze magiche ...

2. Elencate le caratteristiche per le quali la magia differisce dalla religione.

(4 punti)

- Manipolazione nel caso della magia/comunicazione nel caso della religione;
- coercizione nel caso della magia/preghiere nella religione;
- interesse per il mondo terreno nel caso della magia/ interesse per quello ultraterreno nel caso della religione;
- magia-sempre concretamente/nella religione più in generale.

Per ogni risposta corretta: un punto.

3. Spiegate l'affermazione secondo la quale non vi è magia senza religione e non vi è religione senza magia. Possiamo sostenere che nelle fonti citate siano presenti elementi di magia e di religione? Motivate la vostra risposta.

(6 punti)

- Anche la religione contempla la presenza di particolari forze occulte;
- anche nella religione è presente la speranza, la fede nel potere delle azioni umane (preghiere, immolazioni);
- nelle fonti citate sono presenti elementi sia religiosi sia magici, ma in rapporti diversi (meno magia e più religione da A verso C).

Due punti per ogni citazione corretta .

4. Perché nelle tradizioni religiose popolari vi sono più elementi magici che non nelle tradizioni della Chiesa ufficiale? (4,5 punti)

- L'orientamento verso l'aldilà come indirizzo programmatico delle grandi religioni ecclesiastiche,
- l'attaccamento della religiosità popolare ai culti più antichi e alle religioni più antiche,
- necessità concrete della vita delle persone di questo mondo,
- testimonianze orali, mancanza d'istruzione,
- influsso dell'ambiente contadino e rurale e delle sue necessità.

Per ogni citazione un punto, fino ad un massimo di 4,5 punti (4,5 punti anche se vengono fatte soltanto 4 citazioni).

■ LA MODERNIZZAZIONE

1. Definite il concetto di società moderna, citata nella fonte A ed elencate almeno quattro sue caratteristiche. (4 punti)
 - Le società moderne sono società industriali,
 - la produzione è accentrata nel settore secondario,
 - prevalenza dell'economia di mercato,
 - esistenza di classi sociali con possibilità di mobilità di classe e mobilità geografica,
 - lo stato nazionale come forma di semicomunità,
 - l'urbanizzazione.

Un punto per ogni singola caratteristica riportata, fino ad un massimo di 4 punti.
2. Alcuni classici della sociologia hanno presentato la società industriale moderna come il contrario della società preindustriale (tradizionale). Citate e spiegate brevemente una di queste dicotomie nominandone l'autore (4,5 punti)
 - 1–2 punti: Espone in modo incompleto il contrasto tra società tradizionale e società moderna.
 - 3–4,5 punti: Espone in modo adeguato una delle dicotomie e il suo autore (ad es. Durkheim e la società della solidarietà organica e meccanica ...).
3. Quale aspetto della modernizzazione è esposto nelle fonti A e C? (1 punto)

1 punto: L'industrializzazione.
4. A quale teoria appartengono i concetti espressi nelle fonti B e C? (1 punto)

1 punto: Alla teoria della dipendenza.
5. Nell'ambito di questa teoria in che modo si spiega il divario odierno tra paesi sviluppati e sottosviluppati? (3 punti)
 - 1–2 punti: La risposta è incompleta.
 - 3 punti: Nella risposta è spiegata con chiarezza la teoria della dipendenza, secondo la quale la causa del divario sta nel fatto che i paesi sviluppati odierni si sono evoluti a spese dei paesi oggi sottosviluppati ...
6. Quando e perché sono emerse le diverse teorie sulla modernizzazione (fonte C)? (2 punti)
 - 1 punto: Cita solo il quando o solo il perché.
 - 2 punti: La risposta spiega con chiarezza il quando e il perché.
7. Qual era il presupposto fondamentale di tali teorie? (2 punti)
 - 1 punto: La risposta è incompleta.
 - 2 punti: Prevalva l'opinione che gran parte delle società umane moderne potesse modernizzarsi secondo il modello dell'Europa Orientale e dell'America Settentrionale.

CATALOGO DEL PROGRAMMA DELL'ESAME DI MATURITÀ GENERALE - SOCIOLOGIA
Commissione statale per gli esami di maturità di sociologia

Il catalogo è stato redatto da:

dr. Milica Antić Gaber
dr. Ivan Bernik
mag. Tonja Janša
Mira Janžekovič
mag. Mirjam Počkar
dr. Marina Tavčar Krajnc

recensori:

dr. Stanislav Andolšek
dr. Matej Makarovič

revisione linguistica: **Helena Škrlep**

traduzione:

Mojca Kraševc
mag. Marina Furlan

lettore:

dr. Sergio Crasnich
dr. Mateja Sedmak
Marino Maurel

Il Catalogo è stato approvato dal Strokovni svet Republike Slovenije za splošno izobraževanje (Consiglio degli Esperti della Repubblica di Slovenia per l'istruzione generale) durante la sua 114. esima seduta in data 12. 6. 2008 ed ha validità della sessione primaverile dell'anno 2010 fino a quando entra in uso quello nuovo. La validità del Programma per l'anno in cui il candidato deve sostenere l'esame di maturità è indicata nel Catalogo dell'esame di maturità generale dell'anno in corso.

Editore

DRŽAVNI IZPITNI CENTER
per il centro: **mag. Darko Zupanc**

redattrice: **Joži Trkov**

© Državni izpitni center
Tutti i diritti riservati

veste grafica: Barbara Železnik Bizjak
composizione al computer: Dinka Petje, Nataša Poč
stampa: Državni izpitni center
Lubiana 2008

Prezzo del catalogo: 4 EUR

ISSN: 1408-1415